



Segreteria Generale

Prot. n. 08/1692

Palermo, li 7 agosto 2008

OGGETTO: direttiva in materia di assenteismo del 4 agosto 2008.=

All'Assessore Reg.le alla Presidenza
Dott. Giovanni ILARDA

e, p.c.

Al Presidente della Regione

Agli Assessori regionali

LORO SEDI

Preg.mo Assessore,

con la presente questa Organizzazione sindacale desidera manifestare il proprio disappunto per il tono della direttiva di cui in oggetto relativamente al punto 2 della stessa (misure per il contrasto dell'assenteismo). Infatti, il presupposto che sembra animare l'estensione della direttiva stessa sembra essere quello che tutti i dipendenti siano abituali assenteisti, mentre la realtà – come la S.V. ben conosce - è quella di qualche caso isolato che pregiudica l'immagine di tutti i lavoratori e della stessa Pubblica Amministrazione.

Le misure individuate, in particolare l'istituzione del c.d. "foglio d'intervento" come misura di routine (misura sulla quale nutriamo dubbi di legittimità se strumento ordinario) sembra mirato più che a rilanciare il rapporto di fiducia che deve esistere tra amministrazione e lavoratori, a rinforzare le misure coercitive che - oltre ad una spettacolarizzazione del fenomeno dell'assenteismo - non sembrano, invero, raggiungere l'obiettivo dell'efficienza e dell'efficacia dell'Amministrazione, andando ad "offendere" (e quindi a demotivare) la dignità della quasi totalità dei lavoratori che svolgono quotidianamente il proprio dovere con abnegazione. In questi giorni, tutti i lavoratori – indistintamente - vedono data in pasto ai media la propria immagine: ma il risultato di questa "campagna" sembra, alla fine, essere quello della determinazione di un sentimento di distacco e di disaffezione nei confronti del datore di lavoro che sembra volere privilegiare anziché la strada del dialogo con i propri operatori facendo leva sul livello motivazionale la via della propaganda sfruttando la malafede di qualche dipendente disonesto.

Infine, si desidera evidenziare come la scelta di continuare ad escludere dalle azioni di rilevamento delle presenze dei circa 400 dipendenti inquadrati negli uffici di gabinetto per i quali - a quanto pare - non corre neanche l'obbligo di avere un carico di lavoro, determini una divaricazione sempre più ampia tra la "casta" degli uffici di gabinetto (niente carichi di lavoro, niente rilevamento delle presenze, stipendio quasi doppio) ed i *lavoratori normali*, figli di un dio minore e quindi "capro espiatorio" da offrire ai media per la spettacolarizzazione di un problema da cui trarre beneficio d'immagine con l'offerta di soluzioni-spettacolo.

Nell'auspicio che la S.V. intraprenda la strada del dialogo sul tema – anche attraverso un immediato incontro con le OO.SS. – e comunque con questa O.S. che espressamente lo chiede, si porgono, Distinti saluti.

I Segretari Generali
Marcello Minio – Dario Matranga